



## 60° anniversario dei Morti di Reggio Emilia

### Il programma ufficiale

Mancano ormai pochi giorni ad una ricorrenza dolorosa quanto importante per la storia reggiana e italiana, il massacro del 7 luglio 1960. Quel giorno, cinque giovani manifestanti reggiani, Lauro Farioli, Ovidio Franchi, Emilio Reverberi, Marino Serri e Afro Tondelli, vennero uccisi dalla polizia durante le proteste di piazza contro il governo Tambroni, appoggiato dal Movimento Sociale Italiano. Assieme a centinaia di altri militanti, avevano aderito allo sciopero generale proclamato dalla Camera del Lavoro.

Un momento luttuoso ancora oggi presente nell'immaginario collettivo e nella cultura italiana, grazie a canzoni, filmati, volumi.

Dopo mesi complessi, in cui anche i festeggiamenti del 25 Aprile hanno dovuto adattarsi all'emergenza, il **7 Luglio 2020** sarà possibile ritrovarsi nel centro di Reggio per ricordare quei fatti e la memoria dei cinque giovani caduti. Comune di Reggio Emilia, Arci, CGIL, Anpi, i familiari e Istoreco stanno lavorando ad un programma articolato su vari giorni, che vedrà la sua conclusione nella cerimonia ufficiale.

Per ricostruire il clima del periodo gli avvenimenti che portarono alle proteste di piazza in tutta Italia, e per ricordare i tanti contributi che nei decenni hanno parlato del 7 Luglio 1960, dal 23

giugno proporremo una serie di approfondimenti che, giorno dopo giorno, condurranno sino all'anniversario.

Troverete resoconti storici, testimonianze, filmati, documenti e spunti di riflessione. Seguiteci sul sito e su tutti i nostri canali social per gli aggiornamenti.

Martedì 7 luglio è in programma la commemorazione ufficiale per il 60° anniversario della strage dei "Morti di Reggio Emilia", uccisi dalla polizia durante le manifestazioni di piazza contro il governo Tambroni sostenuto dal Movimento Sociale. Per l'occasione, **Comune Di Reggio Emilia, Provincia Di Reggio Emilia, Cgil – Cisl – Uil, Anpi, Alpi – Apc, Anppia, Istoreco** e il **Comitato Democratico e Costituzionale** organizzano una serie di iniziative che avranno il loro culmine il 7 luglio nel centro cittadino.

## **ECCO IL PROGRAMMA COMPLETO:**

### **Lunedì 6 luglio**

ore 9.00 – **Inaugurazione on line di "Morire in piazza"**, la nuova stanza digitale di livello9, il museo di luoghi del '900 reggiano [www.livello9.it](http://www.livello9.it) curato da Istoreco.

ore 21.00 – Chiostro della ghiara, via Guasco 6

"Lotta al fascismo e al razzismo di ogni tempo" con il professor Carlo Smuraglia, presidente emerito dell'Anpi, e l'onorevole Pier Luigi Bersani. L'evento è promosso da Anpi. L'ingresso è libero fino all'esaurimento dei posti.

### **Martedì 7 luglio**

ore 17.30 – Cimitero monumentale (ingresso da via Beretti)

Omaggio alle tombe dei caduti da parte dei rappresentanti istituzionali, sindacali e delle associazioni partigiane

ore 18.15 – Piazza martiri 7 luglio

Deposizione di una corona al cippo dedicato ai Martiri del 7 luglio 1960, alla presenza di gonfalonieri e labari

Percorso sulle "pietre d'inciampo" in memoria dei caduti, poste in cinque luoghi di piazza martiri del 7 luglio 1960

ore 18.30 – Giardini pubblici, Piazza della vittoria

Cerimonia con interventi di:

- Luca Vecchi, sindaco di Reggio Emilia
- Ilenia Malavasi, vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia
- Silvano Franchi, fratello di Ovidio Franchi
- Ezio Mauro, giornalista
- Maurizio Landini, segretario generale Cgil

### **Mercoledì 8 luglio**

ore 18.00 – Corte interna della Camera del lavoro, via Roma 53

"Luglio '60: l'apertura di una nuova fase. Movimento sindacale e questione democratica ieri e oggi". Ne discutono Adolfo Pepe (fondazione Di Vittorio), Carlo Ghezzi (anpi) Ivano Bosco (cgil re) e Igor Magni (cgil ge). Promosso da cgil e Fondazione Di Vittorio. Ingresso libero fino ad esaurimento posti

### **Venerdì 10 luglio**

ore 18.15 – via Dante Alighieri 11 – ritrovo alla sede di Istoreco

**Passeggiata storica** nel centro cittadino sui luoghi dell'eccidio.



**Sempre sul 7 Luglio, segnaliamo questo lavoro realizzato da Claudio Bolognini e Fabrizio Fabbri, "Sangue del nostro sangue 7 luglio 1960: la strage di Reggio Emilia", edito da Red Star Press.**

***«Di nuovo come un tempo / sopra l'Italia intera / urla il vento e soffia la bufera»  
(Fausto Amodei, "Per i morti di Reggio Emilia")***

C'erano migliaia di persone in piazza a Reggio Emilia quel 7 luglio del 1960. Una folla di operai, ex partigiani e semplici "ragazzi con le magliette a strisce"; tutti, come era accaduto a Genova appena una settimana prima, decisi ad opporsi alla deriva autoritaria che stava travolgendo un'Italia in cui, grazie al governo del democristiano Tambroni, i fascisti provavano a rialzare la testa. La reazione poliziesca non tardò a farsi sentire e, se già il 5 luglio le pallottole delle forze dell'ordine uccidono in quel di Licata, il 7 luglio la polizia spara ancora. Per la precisione, sono 182 le raffiche di mitra che si abbattono sugli antifascisti di Reggio Emilia, prendendosi la vita di Lauro Farioli, Ovidio Franchi, Emilio Reverberi, Marino Serri e Afro Tondelli. Il loro sacrificio, con il passare dei decenni, continua a ricordare come – anche in un paese che si pretende "democratico" – non esiste diritto che possa dirsi acquisito una volta per sempre, né conquista sociale in grado di durare senza essere sostenuta dalle lotte. Per questa ragione il sangue versato dai cinque reggiani è il sangue stesso del movimento operaio. Ed è alla loro storia che questo libro a fumetti è dedicato.